

## Pollicino: un ragazzo di strada?

### Percorso didattico per studenti

6 - 11 anni

*Scheda ideata ed elaborata da **Maria Cristina Ranuzzi**- referente VIS per gemellaggi ed intercultura.*

*Proposta di lavoro per un'attività di didattica interculturale sul tema dei ragazzi di strada*

L'attività proposta, attraverso l'uso della fiaba, persegue la finalità di attivare il meccanismo del decentramento e dell'empatia stimolando attività e discussioni sul tema dei "ragazzi di strada".

Il percorso didattico è rivolta a ragazzi dai 6 ai 12 anni, anche se, con opportune modifiche, può essere utilizzata nella scuola secondaria di primo grado

Il lavoro può essere senz'altro più proficuo e completo se viene strutturato e suddiviso in modo da poter essere portato avanti da più classi contemporaneamente che pur partendo dallo stesso tipo di attività si differenziano nella scelta della tematica da approfondire ad es. la condizione dell'infanzia, i ragazzi di strada, i minori migranti non accompagnati, la dispersione scolastica.....

Nella drammatizzazione della fiaba è importante che ciascun ragazzino sperimenti il ruolo di Pollicino e le emozioni che prova il personaggio nell'attraversare le varie situazioni (il bosco.... una casa sconosciuta....l'incontro con una persona "cattiva"..... l'incontro con una persona "buona"....) questo "mettersi nei panni di....." giocando i vari ruoli consente un'opera di decentramento essenziale per un primo approccio al cammino interculturale

Sperimentare e riconoscere in un ambiente protetto (la scuola) emozioni e sensazioni quali la paura di perdersi, la solitudine, l'abbandono, la fame, il sonno.... ed il successivo superamento attraverso il lieto fine della fiaba stimolano i ragazzi ad una ricerca positiva dei canali attraverso i quali un ragazzo costretto ad una autonomia forzata e precoce può organizzare la propria vita superando anche se con fatica le difficoltà presenti nella sua realtà di vita. A tale scopo si possono far conoscere ai bambini i vari progetti in atto per ragazzi di strada miranti la formazione professionale ed all'inserimento nel mondo del lavoro. Sia Pollicino che Hansel e Gretel devono superare delle prove per "diventare ricchi", cioè progettare la propria vita e le proprie attività al fine di autosostentarsi ed, in alcuni casi, essere il sostegno della propria famiglia.

Un'altra pista di approfondimento, di tipo storico, può soffermarsi sugli aspetti legati alla vita dell'infanzia nel passato che si intrecciano con la tematica del

lavoro

minorile

<http://www.volint.it/areavolint/educazione/didattica/fiabe/fiaban3.htm>

attraverso la lettura di brani che possono essere utili allo scopo e che potrebbero introdurre un'attività successiva riguardante il problema del lavoro minorile in Italia e nel mondo.

### **Percorso**

1. Racconto o lettura espressiva della fiaba di “Pollicino”

- Analisi del testo, scansione in sequenze..
- Drammatizzazione:

Per quanto riguarda l'attività di drammatizzazione è importante che tutti i ragazzi possano sperimentare tutti i ruoli presenti nella storia, recitando “a canovaccio” cioè inventando lì per lì le battute che vengono loro suggerite dalle varie situazioni. Anche se i personaggi (ed il tempo a disposizione per svolgere l'attività) sono pochi conviene che si formino diversi gruppi che, contemporaneamente, drammatizzino la fiaba più volte per consentire a tutti di entrare in tutti i ruoli; l'insegnante può girare per i vari gruppetti formati per ascoltare ed incoraggiare, soprattutto i più restii, ad entrare in “gioco”. In seguito (od alla fine di tutto il percorso) i vari gruppi possono presentare a tutta la classe una delle rappresentazioni fatte in precedenza e per proprio conto.

2. Ricerca comune di altre fiabe che abbiano le stesse tematiche (bambini da soli nel bosco .....

- Scrittura e disegno delle sequenze comuni
- Drammatizzazione delle sequenze comuni delle fiabe individuate (Hansel e Gretel, Tredicino....)

3. Ricerca di situazioni analoghe nella realtà attuale

- Nell'ambiente vicino a noi
- In luoghi lontani da noi

4. Ricerca di situazioni analoghe che si intrecciano con il tema del lavoro minorile

<http://www.volint.it/scuolevis/lavorominorile/lavminorile.htm>

5. Ricerca di documentazione sull'argomento <http://www.volint.it/vis/didattica>

- Cercare l'argomento in “aree e schede tematiche” <http://www.volint.it/vis/didattica?q=node/50>
- Ricerca su giornali e riviste (es. rapporto UNICEF sulla condizione dell'infanzia nel mondo...) notizie ed immagini sulla realtà dei ragazzi di strada
- Contattare anche altre organizzazioni che si interessano dell'argomento (es. Alisei, Bambini del mondo, CIES...)

- Scheda tematica ragazzi di strada cfr. <http://www.volint.it/scuolevis/ragazzi%20di%20strada/ragazzi%20di%20strada.htm>
- Scheda tematica sull'Immigrazione <http://www.volint.it/scuolevis/immigrazione/immigrazione.htm>
- Scheda sui diritti umani e i minori [http://www.volint.it/areavolint/educazione/areetematiche/diritti\\_minori.htm](http://www.volint.it/areavolint/educazione/areetematiche/diritti_minori.htm)

6. Rivisitazione e riflessione comune del percorso messo in atto con una scansione in sequenze

- suddividere la classe assegnando ad ogni gruppo una sequenza (possibilmente, nella formazione dei gruppi e nella scelta delle sequenze da rappresentare, seguire il criterio delle preferenze espresse dai bambini);
- stimolare in ogni gruppo la ricerca e l'elaborazione di strategie e materiali alternativi (ad es. di recupero) utili per una rappresentazione grafico-pittorica o "drammatizzata" della sequenza scelta;

7. organizzare un momento di "comunicazione" nel quale i bambini raccontano ad altri ( bambini delle altre classi oppure genitori...) il percorso effettuato

*Qui di seguito si riporta una stesura della fiaba*

## **POLLICINO**

C'era una volta un taglialegna che viveva con la moglie e i loro sette figli. Erano molto poveri, così i genitori decisero di abbandonare i bambini nel bosco, piuttosto che vederli morire di fame.

Pollicino, il più piccolo dei sette fratelli, aveva capito l'intenzione dei genitori, perciò si riempì le tasche di sassolini bianchi e li fece cadere lungo il cammino, per ritrovare la strada di casa.

Ma il giorno successivo, i genitori li portarono ancora più lontano, nel profondo del bosco e Pollicino, che non era riuscito a raccogliere i sassolini, fece cadere lungo la strada delle briciole di pane.

Purtroppo però, quando i fratellini vollero tornare a casa, si accorsero che gli uccellini avevano mangiato tutte le briciole.

Pollicino si arrampicò su un albero e vide una luce lontana, così si diresse in quella direzione.

Arrivarono a una casa e scoprirono che era la casa di un orco. La moglie dell'orco ebbe pietà di loro e li nascose in un armadio.

Quando tornò l'orco, mangiò il montone che sua moglie aveva cucinato, ma poi disse alla moglie: "Sento l'odore di carne fresca che devi avermi nascosto!" e scoprì i bambini.

Li voleva mangiare subito, ma la moglie lo convinse ad aspettare il giorno seguente. Li mandò a dormire nella camera con le figlie dell'orco, che erano sette; ciascuna di loro aveva in testa una corona d'oro.

Pollicino ebbe un'idea grandiosa: prese le corone delle sorelle che dormivano e le mise sulle teste dei suoi fratelli, che nel frattempo si erano addormentati.

L'orco aveva fame, perciò entrò nella stanza, toccò le teste con le corone e le lasciò stare, prese i bambini senza corona e tagliò loro la testa.

Poi, soddisfatto, ritornò a dormire.

Pollicino allora svegliò i suoi fratelli e insieme scapparono più in fretta che poterono.

Quando l'orco si svegliò e si accorse di aver ucciso le sue figlie, gridò: "Ah, cos'ho fatto! Presto, i miei stivali delle sette leghe, raggiungerò quei manigoldi!"

Partì, attraversò fiumi, scavalcò montagne, e si avvicinava sempre più a Pollicino.

Ad un certo punto si fermò a riposarsi e si addormentò. Pollicino, appena lo vide addormentato, ordinò ai suoi fratelli di correre a casa dai genitori.

Tolse pian piano gli stivali dell'orco, andò veloce dalla moglie e le disse: "Vostro marito è in grave pericolo; è stato catturato dai banditi, che lo ammazzeranno se non porterò tutto il suo oro.

Per questo mi ha dato i suoi stivali, perché facessi più in fretta...

Dopo un po' di tempo Pollicino riportò all'orco gli stivali.

L'orco, che non si ricordava più cosa aveva fatto per colpa di Pollicino, lo ringraziò e gli regalò tantissimo oro.